



**Federazione Autonoma Bancari Italiani
Dipartimento Internazionale e Progetti**

Via Tevere, 46 - 00198 Roma
Tel. +39068415751 Fax +39068559220
federazione@fabi.it
www.fabi.it



Conferenza UNI Europa Finance Dublino 10 e 11 dicembre 2009

Quest'anno il consueto appuntamento dei sindacati europei del settore finanziario aderenti ad UNI Finance, si è svolto in Irlanda, a Malahide (Dublino).

La **FABI** ha partecipato con una delegazione composta da: **Mauro Bossola** Segretario Generale Aggiunto, **Angelo Di Cristo**, **Luca Panfietti** e **Franco Savi** del Dipartimento Internazionale e Progetti.

Larry Broderick Segretario Generale di **IBOA**, sindacato irlandese del settore bancario, ha aperto i lavori, entrando subito nel vivo della profonda crisi economica e finanziaria che in Irlanda ha avuto un impatto violento sui livelli occupazionali nel settore bancario e finanziario in particolare.

Oliver Roethig, Responsabile **UNI Finance**, ha illustrato lo stato delle attività in corso, partendo dall'apertura che la Commissione Europea ha manifestato rispetto alla presenza del sindacato negli **organismi di controllo**, ora in fase di definizione: "i lavoratori devono avere voce in capitolo nelle scelte delle aziende, partecipando negli organismi di supervisione aziendali".

Si osserva una *fortissima riluttanza* da parte delle istituzioni finanziarie, ha continuato Roethig, ad ammettere gli errori fatti ed a rivedere le politiche che sono state alla base del disastro, UNI Finance, invece, vorrebbe che la crisi sia il motore del cambiamento per tornare ad essere un settore "virtuoso". Con CES (Confederazione Europea Sindacale) e CSI (Confederazione Sindacale Internazionale), UNI sta esercitando pressioni sul G20 **affinché le regole cambino profondamente**, per una diversa regolamentazione del settore e per remunerazioni ragionevoli per gli *executive managers*.

Gli accordi globali (**GFA**) restano una priorità per UNI Finance in molte multinazionali. I **GFA** devono avere alcuni punti cardine: dialogo sociale globale, standard globali di lavoro, diritto all'associazione sindacale e alla contrattazione collettiva.

"**Consulenza contro vendita**" è il motto di UNI Finance per combattere le campagne incentivanti e le pressioni sui budgets di vendita di prodotti di cui la clientela non ha bisogno.

Radoslaw Owczarzak ha poi presentato l'analisi elaborata recentemente da **EuroFound** sugli impatti della crisi finanziaria sul settore (*per lo studio completo in inglese: www.eurofound.europa.eu/pubdocs/2009/58/en/1/EF0958EN.pdf*). Uno degli obiettivi dell'analisi è la comprensione dei bisogni professionali dei lavoratori del settore per poter intervenire sui processi di riqualificazione e garantire conseguentemente l' "impiegabilità" dei lavoratori nel futuro. Lo studio è stato oggetto di approfondimento in svariati consessi, tra i quali recentemente la riunione plenaria del Dialogo Sociale Banche (Bruxelles 27/11/2009).

Al termine della presentazione, si è sviluppato, un dibattito focalizzato sugli effetti della crisi sulle economie nazionali e sull'occupazione, dove il grido di dolore è stato unanime: **i lavoratori stanno pagando gli effetti della crisi**, subendone il ricatto quotidianamente, così come **i cittadini**, che attraverso le tasse finanziano interventi statali in soccorso di banche e assicurazioni in molti paesi. I Governi rendono sempre più precario il lavoro, deregolamentandolo in nome di una flessibilità utile esclusivamente alle aziende, che approfittano della debolezza economica per esercitare una pressione enorme sui lavoratori. Come sindacato internazionale, il nostro obiettivo prioritario deve invece essere **un'economia sociale**.

E' stata, poi, presentata una campagna per realizzare **Accordi Globali** (GFA - Global Framework Agreement) in **HSBC** e **Santander**. La campagna si svilupperà nel 2010 con la speranza di arrivare al congresso di Nagasaki, a fine anno, con i due nuovi accordi sottoscritti. UNI vuole fortemente sviluppare il dialogo sociale con i principali "global players" e sceglie periodicamente alcune multinazionali. Queste due aziende, per dimensioni, diffusione territoriale e attività, sono state ritenute prioritarie.

Stephen Lerner, SEIU (USA), ha illustrato la situazione economica americana e il sistema di welfare: una situazione che appare catastrofica. Il 99% dei lavoratori del settore finanziario negli USA non sono sindacalizzati, lavorano regolarmente oltre il proprio orario, sono pressati a vendere prodotti pessimi, hanno salari ridicoli; inoltre, non esistono diritti sindacali né negoziali. Il sindacato sta conducendo campagne per la regolamentazione del settore e per introdurre forme di protezione per il lavoro. Per sostenere la campagna sul GFA in HSBC e Santander, che sono presenti in USA con migliaia di lavoratori, è necessario che si sindacalizzino i lavoratori americani delle due multinazionali.

Un accordo globale, con principi di libertà sindacali e diritti minimi globali, è di evidente importanza.

Bernadette Ségol, Segretaria Generale di **UNI Europa**, ha sottolineato che in qualsiasi campagna, processo o obiettivo sindacale vanno inclusi i **CAE** (Comitati Aziendali Europei), che nel settore finanziario sono presenti in buon numero. La revisione della Direttiva 45/94 è un'opportunità per *riaprire negoziazioni sugli accordi CAE esistenti*. Il Dialogo Sociale settoriale europeo produce risultati che non vengono però considerati a livello nazionale nei rinnovi dei Contratti di settore: "così perdiamo tutti una possibilità".

Katrine Sondergard, del Segretariato di UNI Finance, è intervenuta sulle politiche di UNI Finance sui **sistemi di supervisione e controllo e sulla regolamentazione del settore** in generale. UNI Finance insiste che in questi nuovi organismi di controllo *vi sia sempre una rappresentanza dei lavoratori*, attraverso persone qualificate indicate dal sindacato internazionale.

Il dibattito che ne è seguito ha sottolineato la reale assenza di volontà da parte delle lobby datoriali di porre in essere sistemi di controllo e regolamentazione. Ci sono ancora ombre nel sistema finanziario: hedge funds, private equity funds e fondi sovrani sono tutti privi di regole efficaci. UNI Finance vuole regole semplici ma esigibili, vuole proteggere i lavoratori e la clientela, vuole ricreare fiducia nel comparto: sostanzialmente vuole un settore qualitativamente valido dove la responsabilità sia associata al profitto, dove la ricchezza sia distribuita e non sottratta alla collettività. Nelle aziende ci vogliono organismi indipendenti, non sottoposti al controllo dei consigli di amministrazione, che possano segnalare situazioni critiche ed esposizioni non ordinarie degli istituti di credito.

John Sendanyoye, OIL/ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro – Agenzia dell'ONU), ha illustrato l'attività realizzata nell'ultimo anno, anche attraverso incontri tripartiti (datori di lavoro, lavoratori e governi) ospitati a Ginevra nella sede dell'OIL stessa per affrontare insieme la crisi finanziaria e gli impatti sul settore. L'OIL ha anche assistito molti paesi che hanno chiesto interventi specifici, in particolare in Africa, rafforzando il monitoraggio sui paesi della costituente perché rispettino gli impegni contenuti nel Global Compact. La pressione è molto forte sulle imprese ma ancor più forte sui lavoratori: ci vuole un coordinamento internazionale per evitare forme di protezionismo, di per sé improprie e inopportune. E' il modello economico che va rivisto alla radice: ci vuole una crescita equilibrata e sostenibile, un modello sociale di economia, così come ci si deve porre il problema di avere lavoratori pronti al cambiamento e alla riqualificazione sulla base delle nuove esigenze professionali. Il Dialogo Sociale deve avere un ruolo chiave e devono essere fatti tutti gli sforzi possibili per trovare alternative ai licenziamenti .

I lavori della prima giornata si sono conclusi con l'intervento di **Koji Ishikawa**, UNI APRO (Asia e Pacifico), che ha parlato dell'organizzazione del **Congresso di UNI Global Union** che si terrà l'anno prossimo a Nagasaki nel mese di novembre. Ci saranno *dimostrazioni pacifiste*, contro la proliferazione nucleare e altri eventi correlati: attraverso il sito UNI sarà possibile sostenere queste iniziative (www.uniglobalunion.org).

Nella seconda giornata della Conferenza i lavori sono iniziati con l'intervento **Philip Jennings**, Segretario Generale di **UNI Global Union**, che ha sottolineato, con la consueta passione, “come la crisi abbia trovato il settore nelle mani della peggiore generazione di banchieri da sempre. Essere sindacalisti oggi è davvero difficile: dobbiamo impegnarci per cambiare i valori che stanno alla base delle regole dell'economia globale. A Nagasaki lanceremo nuovamente questo messaggio. UNI Global Union deve parlare con un'unica voce alle istituzioni e ai governi”.

Jennings, ha continuato: “esercitare pressione sui bonus al management, eliminare i paradisi fiscali, riformulare le regole per la finanza, rivedere l'organizzazione del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale, introdurre la Tobin Tax, coinvolgere l'OIL nelle nostre battaglie, tenere coi governi un dialogo aperto e costante sui temi che ci stanno a cuore, combattere chi non riconosce il ruolo del sindacato: queste le priorità di UNI. UNI Global Union deve crescere e si deve consolidare. Non serve burocrazia, ma accordi globali: l'obiettivo è di sottoscriverne 50 entro il 2010”. Jennings ha concluso: “occorre creare alleanze sindacali nelle multinazionali per rafforzare il sindacato e negoziare i GFA”.

Il tema conclusivo della Conferenza, **“vendita contro consulenza”** (sales vs advice), è stato ampiamente dibattuto, e sarà lo slogan di una specifica campagna di UNI Finance nel 2010, con l'obiettivo di conseguire **una “carta” sulla vendita responsabile di prodotti finanziari in ogni multinazionale**.

A giugno ci sarà una conferenza a Copenhagen, per lanciare la **“carta per le vendite responsabili”**. Tra marzo e aprile ci sarà una **giornata di mobilitazione** sul tema: viene richiesto il supporto di tutti per proporre idee per iniziative comuni. In alcuni paesi il Sindacato sta organizzando corsi, destinati ai lavoratori, per l'orientamento alla consulenza alla clientela e per dare una lettura corretta della Direttiva MiFID. Il salario variabile e incentivante va rivisitato e vanno eliminate le pressioni sulla vendita. Con le associazioni datoriali sono aperti fronti di dialogo, ma i risultati concreti sono rari; nel Dialogo Sociale europeo, ad esempio, su questo delicato tema, si tenterà di produrre una dichiarazione congiunta con la parte datoriale. Nessuno parla più di Responsabilità Sociale: UNI dovrà riaffrontare l'argomento!

La Conferenza annuale di UNI Europa Finance si è conclusa con i doverosi ringraziamenti al team di UNI Finance, quattro persone che dedicano uno straordinario impegno a supporto del lavoro di tutti noi, nonché ad Allan Bang, Presidente di UNI Finance, che lascia la presidenza per cause di salute: la Conferenza gli ha manifestato solidarietà e sostegno per la sua delicata situazione.

Questa Conferenza ha voluto riportare la dignità ai lavoratori, esprimendo vicinanza a tutto il mondo del lavoro e lo ha fatto anche con una manifestazione a sostegno dei lavoratori irlandesi del settore finanza.

FABI – Dipartimento Internazionale